IL REPARTO Il progetto che viene presentato per l'iniziativa di solidarietà Insieme per la vita

Una terapia semintensiva destinata ai baby pazienti

Il costo per realizzare l'opera destinata al San Bortolo è di 330 mila euro Servono per allestire varie stanze hi-tech tenute a pressione costante

Veronica Molinari

●● Regalare ai piccoli pazienti una terapia semintensiva pediatrica. A illustrare il progetto che prenderà parte alla gara di solidarietà di "Insieme per la vita" è il presidente della Fondazione San Bortolo, Franco Scanagatta: «Abbiamo già l'intervento in corso per il reparto che ospita pazienti pediatrici, quindi fino ai 16 anni, che devono essere tenuti in atmosfere controllate e sterili perché soffrono di gravi immunodeficienze. Non si tratta di stanze normali, ma di locali che devono essere tenuti in pressione positiva o negativa a seconda del tipo di stato di salute del paziente». Richiedono, infatti, l'accesso con due porte come per la camera stagna dei sommergibili: in pratica il personale sanitario deve entrare dalla prima porta, aspettare che si livelli la pressione per poi accedere alla camera. «Purtroppo era necessario effettuare i lavori con la presenza dei pazienti che sono stati portati in un altro locale in modo precario. Ci siamo così resi conto dell'urgenza e in 20 giorni, da quando abbiamo avuto il via libera dell'ufficio tecnico, siamo riusciti a consegnare le prime due stanze. Si tratta di un impegno importante perché in questo momento stiamo finendo altre due stanze e sappiamo già che ne sarà necessaria un'altra. Stiamo creando il presupposto affinché i bambini non siano ricoverati nella terapia intensiva con i casi gravissimi intubati. In questo modo avranno la semintensiva che rappresenta un ambiente un po' più leggero dal punto di vista psicologico, più sopportabile e meno traumatizzante. Le prossime due stanze arriveranno proprio sotto l'albero e si è già al lavoro per la quinta». Ogni locale ha due posti letto a cui se ne aggiungono altrettanti per i genitori, mentre due saranno dedicate alle situazioni più gravi e prevederanno un posto singolo con un letto ribaltabile per i genitori. Un progetto da 330 mila euro. Il problema non è un restyling alle stanze, ma rigenerare gli apparecchi per il trattamento dell'aria. «Siamo partiti senza attendere di avere già a disposizione i soldi e ci siamo messi nelle mani della provvidenza forti anche del fondo di riserva che abbiamo. Stiamo aspettando di vedere, come sembra, se c'è un benefattore che si possa assumere buona parte del costo. Un importo comunque notevole che ha bisogno del contributo di tanti. Come per tutti i nostri progetti, per la sanità si deve avere la consapevolezza che contribuendo si migliora un sistema che, prima o poi, servirà ad ognuno di noi. Vista la generosità da sempre dimostrata, la sensazione è che riusciamo a trasmettere la nostra affidabilità e trasparenza». La Fondazione, intanto, si è fatta carico delle opere di sostituzione dei controsoffitti con nuovi controsoffitti in quadrotti di fibre minerali sanitari, delle verniciature pareti con prodotti a smalto ad acqua, della sostituzione delle porte con nuove ad anta unica a tenuta d'aria, dell'acquisto di letti speciali, armadietti, comodini, tavolini e sedie, dell'installazione di impianti meccanici con modifica radicale dell'unità di condizionamento completi di canalizzazione e regolazione elettronica e della sostituzione di tutti i corpi illuminanti con elementi a led. E i soldi raccolti saranno più dell'occorrente, i fondi sono già destinati al prossimo progetto: la ristrutturazione della medicina generale del San Bortolo, per la quale è previsto un impegno dagli 800 mila euro al milione di euro. «Ci sono talmente tanti progetti che non esiste il pericolo di non investirli. Quello che comunque cerchiamo sempre di fare è di avere a disposizione un importo che ci consenta di effettuare i piccoli interventi che sono determinanti. Ad esempio in questo modo siamo riusciti a rispondere in una settimana alla necessità del pronto soccorso di disporre di un ulteriore manichino che simula l'infarto o le fratture e che consente al personale di fare formazione e razionalizzare i tempi di apprendimento. Il tutto per 9 mila euro». Basti pensare che, guardando al domani imminente, la Fondazione ha già progetti da 2 milioni di euro. ●

All'orizzonte c'è anche la ristrutturazione della medicina generale dell'ospedale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manichino Il dispositivo donato dalla Fondazione è utile per la formazione nel reparto di pronto soccorso